



SETTIMANA 26 gennaio – 2 febbraio 2025

EUCARISTIA

Domenica 26 III Dom Ordinario Ne 8,2-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4;4-14-21

Domenica 2 Presentazione del Signore Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 26 III Domenica Tempo Ordinario

S. Messe ore 10.30 (battesimi) e 19.00
 ore 20.30 in parrocchia, rivivremo i momenti più belli del **camposcuola 2024** e verrà presentato il **camposcuola 2025**, che si terrà da domenica 3 a domenica 10 agosto, per famiglie, adulti e ragazzi. Questa serata sarà l'occasione, per chi fosse interessato a partecipare e non lo avesse mai fatto, di sapere di più su come si svolge il camposcuola. Vi aspettiamo!

Martedì 28 ore 20.15 a Pragatto, il comitato della Zona Pastorale incontra il Vicario generale per la sinodalità mons. Stefano Ottani

Venerdì 31 ore 20.45, scuola biblica, via Zoom (per chi volesse partecipare, scrivere a angelo.finelli55@gmail.com)

Domenica 2 Febbraio Presentazione del Signore

S. Messe ore 10.30 e 19.00

Giornata Comunitaria: S. Messa ore 10.30, Pranzo assieme condividendo ciò che ognuno avrà portato e alle 14.30 Incontro, sul tema "**Il dialogo tra le generazioni**", con l'intervento della dott.sa Marzia Pantanella

Alla messa, **Raccolta Alimenti**. Servono questi alimenti: Pasta, Tonno, Farina, Zucchero. Grazie in anticipo

E' anche la 47° Giornata Nazionale per la Vita, sul tema "Trasmettere la vita, speranza per il mondo". Meditiamo sul Messaggio dei Vescovi (v. retro del foglio)

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 26	Chiesa par	10:30	Fam. Pastorelli e Guarniero; Anna Biagini e fam.; Forlani Loris, Valter e Giuseppina; Ambride, Cleofe e Virginia
	Chiesa par	19:00	
Lu 27	Pellicano	17:30	
Ma 28	Oratorio	18:30	Armando e Assunta, fam. Dardi e Stanziani; Gottardi Nerina e Marciari Tommaso; fam. Rossi e Leonardi
Me 29	Pellicano	17:30	
Gi 30	Oratorio	18:30	Fam. Bosi e Paroni; fam. Pedrini e Balberini

Ve 31	Pellicano	17:30	
Sa 1	Oratorio	10:00	Degli Esposti Cesarina e Corrado; Nannetti Paolina e Adriano Galanti
DO 2	Chiesa par	10:30	Don Giulio Malaguti e fam.; Paolati Andrea; Piazza Nino e Bortolani Ada; Fiore Biagini
	Chiesa par	19:00	

Messaggio dei vescovi italiani per la 47ª Giornata Nazionale per la Vita

Celebriamo la 47ª Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione *Spes non confundit* (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande "strage degli innocenti", che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del "se vuoi la pace prepara la guerra" riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: "Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che "l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore" (*ibid.*) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è "speranza fatta carne". Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente "rianimare la speranza" in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza" (SnC 9).